

LA NOMINA

# Procura, Gratteri grande favorito ma il Csm resta diviso

In commissione 4 voti al procuratore di Catanzaro, uno ciascuno alla pm Volpe e ad Amato di Bologna. Ora la parola passa al plenum

È a poco più di un passo dalla poltrona di procuratore di Napoli. Nicola Gratteri, il nemico numero uno della 'ndrangheta, è stato infatti indicato ieri con netta maggioranza, in sede di proposta dal Consiglio superiore della magistratura, per l'ottavo piano della Torre di via Grimaldi. In Quinta commissione - quella competente per gli incarichi direttivi - l'attuale capo della Procura di Catanzaro si è aggiudicato quattro voti, contro l'unico a testa riservato ai concorrenti Rosa Volpe, procuratrice aggiunta a Napoli, per un anno reggente dell'ufficio, e Giuseppe Amato, al vertice dell'ufficio

## I volti

**Gratteri**  
Nicola Gratteri, procuratore di Catanzaro, da anni sotto scorta per le indagini sui clan



**Volpe**  
Rosa Volpe, ha retto l'ufficio per un anno dopo la nomina di Melillo alla Dna



**Amato**  
Giuseppe Amato è procuratore della Repubblica a Bologna



del pm di Bologna. Per Gratteri hanno votato la presidente della Quinta, Maria Luisa Mazzola (di Magistratura Indipendente), il togato indipendente Andrea Mirenda, la laica di Fdi Daniela Bianchini e l'ex deputato Ernesto Carbone, di Iv. (Proprio Matteo Renzi, oggi leader di Italia viva, all'epoca nel Pd, propose Gratteri come ministro della Giustizia nel suo governo, poi stoppato dal Quirinale).

Su Volpe ha tenuto il punto Antonello Cosentino, di Area, la corrente progressista; mentre per Giuseppe Amato è arrivato il voto di Roberto D'Auria di Unicost. Non senza sorprese, è stato escluso dalla rosa Francesco Curcio, procuratore a Potenza, così come Aldo Policastro, capo dei pm di Benevento.

Sarà il plenum a dire l'ultima parola. C'è già una data: 26 luglio. Ma ieri sera il contrasto fra le correnti avrebbe spinto i togati di Area a ipotizzare uno slittamento, addirittura a dopo l'estate. Ma nel parlamentino di Palazzo dei



Marescialli c'è chi pensa che il magistrato calabrese, da decenni nel mirino delle cosche, possa spuntarla al primo turno, evitando il ballottaggio.

La quota da raggiungere è 16 voti. Il procuratore di Catanzaro sulla carta, disporrebbe già di 13 pre-

ferenze: a sostenerlo, i laici di centrodestra e, insieme, il M5s. Ma stando ad alcune indiscrezioni, con qualche consenso strappato ad Area (la corrente dei progressisti che sostiene Volpe), o a Unicost (quella di centro che ufficialmente candida Amato), Gratteri

## Il delitto

# Santa Lucia, l'ombra della faida esplosi 8 colpi, ucciso 44enne Preso pregiudicato con una pistola

di Dario Del Porto

Piazza del Plebiscito è proprio alle spalle, il tempo di una breve passeggiata e si arriva sul lungomare. Ma proprio qui, nel ventre della città, all'angolo tra via Solitaria e via Pallonetto Santa Lucia, una raffica di otto colpi di pistola esplosi poco dopo la mezzanotte ricorda tragicamente che basta un'inezia per dare inizio a una nuova faida di camorra. L'agguato costa la vita a un uomo di 44 anni, Pasquale Sesso, precedenti per reati contro il patrimonio, riferiti a rapine di orologi di lusso.

Le indagini condotte dalla squadra monile diretta da Alfredo Fabbrocini e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia hanno fatto segnare una prima svolta già nelle ore immediate successive al delitto: un pregiudicato della zona, ritenuto vicino alla camorra del quartiere, è stato arrestato perché trovato in possesso di una pistola. Gli investigatori sospettano che possa trattarsi dell'arma utilizzata per uccidere Sesso. Le perizie balistiche e altri accertamenti diranno se la pista è giusta e se, dunque, nei confronti dell'indagato scatterà anche l'accusa di omicidio. Ma è lo scenario delineato da quanto avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri che viene ora esaminato con attenzione dagli inquirenti. Il Pallonetto di Santa Lucia rappresenta storicamente il territorio di riferimento del clan camorristico ritenuto riconducibile al gruppo Elia. Le indagini e i pro-

Agguato al Pallonetto  
La pista: la vittima voleva entrare nel business della droga  
Si indaga sull'arma



cessi che si sono susseguiti nel corso degli ultimi anni hanno però fortemente indebolito questa organizzazione, determinando di fatto un "vuoto di potere" dalle conseguenze, allo stato, imprevedibili. Una delle ipotesi è che Sesso, pur non avendo alle spalle legami o coinvolgimenti



**▲ Pallonetto**  
Il sopralluogo della polizia all'angolo tra via Solitaria e via Pallonetto a Santa Lucia teatro del delitto. A sinistra i rilievi della Scientifica

consolidati con ambienti camorristici, avesse provato ad approfittare della attuale situazione per ritagliarsi nuovi spazi, ad esempio nel mercato della droga. In questo modo, ragionano gli investigatori, potrebbe aver "pestato i piedi" ai malviventi che intendono controllare le

piazze di spaccio e gli altri affari illeciti un tempo gestiti dalle "paranze" legate agli Elia. Già da alcuni giorni, nelle strade del Pallonetto si avvertiva un clima di fibrillazione criminale, caratterizzato ad esempio dall'esplosione di colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio registrata martedì sera, vale a dire ventiquattro ore prima dell'agguato. Quando è stato affrontato dai sicari, Sesso era in sella uno scooter. Uno solo dei colpi esplosi è andato a segno. L'uomo è stato condotto all'ospedale Pellegrini, ma a nulla sono serviti i tentativi di salvarlo.

Qualche ora dopo, nel pieno dei controlli scattati a seguito dell'omicidio, è arrivato l'arresto del pregiudicato sorpreso in possesso di una pistola. Si valutano anche collegamenti fra il delitto e il tentativo di malavitosi provenienti dai Quartieri Spagnoli di espandersi anche nei vicoli alle spalle di Santa Lucia. Se così fosse, non si potrebbe escludere il rischio di una nuova escalation criminale. Ed è su questo che, adesso, vigilano gli investigatori impegnati a monitorare i segnali provenienti dal quartiere. «Al nuovo questore chiedo di militarizzare la zona - afferma il deputato di Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli - è stata una notte di terrore, con i residenti costretti a barricarsi in casa, bisogna reagire subito con la massima fermezza prima che la situazione degeneri ulteriormente. Chiedo di convocare subito una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».